

nia: dentro M'Bolhi. Due mosse davvero inutili, perché i portieri fanno poco, se non controllare tiri lontani e impegnarsi in comode uscite. L'unica occasione del primo tempo inglese è per Lampard, che si avvita su una palla mal controllata, ma non angola abbastanza. Il resto è approssimazione, qui e là.

Nella ripresa la partita è identica, non cresce l'emozione ma semmai il patema: subire, adesso, significa salutare il Mondiale. Così niente è fatto bene, ma tutto diventa almeno concitato. Gli inglesi maltrattano il pallone: non hanno difensori centrali capaci di disimpegnare in fretta, e del centrocampio si è già detto. La lentezza di manovra impedisce anche di servire gli esterni in corsa, sfruttandone almeno le doti di velocisti (che Johnson, Cole e soprattutto Lennon possiedono). Quando - organizzando un po' di pressing sui maldestri algeri-

Match decisivo

Mercoledì prossimo se gli inglesi non battono la Slovenia, sono fuori

ni - gli inglesi riescono a contrattaccare in superiorità numerica, sono i migliori a mancare: due volte Gerrard si confonde, Rooney passeggia lontano dall'area, a Lampard manca un quadro di riferimento chiaro nel quale inserirsi: altro non ha mai saputo fare. L'Algeria calcia verso Calamity James le punizioni da 40 metri, fatto che testimonia sia la difficoltà dei nordafricani di avvicinare l'area avversaria, sia la sfiducia planetaria verso il portiere inglese. Quando provano a scambiare senza complessi, Ziani, Lacen e Yebda riescono anche a farsi vedere. Capello cambia Heskey con Wright Phillips, e l'energimento esce col broncio, come un bambino cattivo, di quelli che quando fanno i capricci e non vogliono dormire per punizione gli fai vedere la registrazione di Inghilterra-Algeria. ❖

Il mondiale in pillole

Si fa sempre più fitto il mistero nordcoreano



I dirigenti nordcoreani hanno prima convocato e poi annullato una conferenza stampa. Secondo alcune voci 4 calciatori del team asiatico sarebbero scomparsi chiedendo asilo politico.

De Rossi fissa l'obiettivo

«Almeno tra le prime 4»



«L'Italia deve arrivare tra le prime quattro. Non passare il girone sarebbe un fallimento assoluto, uscire agli ottavi un fallimento. Se poi ai quarti trovi la Spagna, te la giochi...».

Francia, la brutta figura

ha effetti sull'economia



Dopo il ko con il Messico i titoli in borsa della tv TF1 - che trasmette tutte le partite della Francia in Sudafrica - sono scesi e anche gli introiti pubblicitari saranno ridotti in caso di eliminazione.

CARTOLINE DAL

Sudafrica

di Marco Bucciattini

Quando il razzismo si inventa i colori



Il razzismo ha inventato nuovi spazi, per separarli da se stesso. Consumati quelli, si rigenera scoprendo nuovi colori. «Il problema sono i black black». I doppiamente neri, i neri al quadrato, in breve: i nigeriani. «Sono più negri di noi, quei criminali», ci dice l'uomo imbracato con la pettorina gialla che distingue i poliziotti dell'ultim'ora, quelli aggiunti per garantire la sicurezza in un Paese insicuro. Li guardiamo bene, i sudafricani di colore (l'80% della popolazione) e gli emigrati e non cogliamo la sfumatura. Perché non esiste, è una realtà creata e deformata dall'odio. Cinquant'anni di apartheid hanno penetrato la società, anche chi lo subiva. Ogni pratica così duratura diventa tratto culturale. Il razzismo è bandito per legge e vissuto per abitudine. Per lasciarlo ai libri di storia, serviranno anni e ugualmente un lavoro culturale, profondo.

Il nuovo razzismo è di matrice povera e nera. Ne è convinto John Carlin, che pure è lo scrittore di *Ama il tuo nemico*, il libro da cui Clint Eastwood ha tratto *Invictus*, il film sulla vittoria mondiale del rugby sudafricano del 1995, a Ellis Park, paradigma dell'integrazione. Scrive Carlin sul quotidiano di Pretoria: «Quando leggete che in questo Paese ci sono 50

morti ammazzati al giorno, ecco, quasi tutti muoiono alla frontiera, dove i neri sudafricani vietano l'ingresso agli immigrati, uccidendoli». Le vittime sono i disgraziati dello Zimbabwe, oltre ai nigeriani, ormai radicati nei sottoboschi cittadini: sono truffatori, non assassini.

Quando la crisi economica del 2009 ha incarognito gli animi e agitato le township (e cos'altro sono, queste periferie di lamiera e fame, se non ghetti ribattezzati?), la gente si è rivolta contro i commercianti indiani, bruciando le loro abitazioni appena più decorose. Oggi, infastiditi dal transito mondiale, se la prendono con i «black black», (e con i camerunensi, e con gli algerini, «perché si tingono i capelli, come i gay»). La foto del tifoso nigeriano che voleva entrare allo stadio con la gallina tenuta per le zampe (per percuoterla come un tamburo) era sui giornali: guardate come sono arretrati. Forse lo sono, e i motivi andrebbero chiesti a Peter Odemwingie, attaccante veloce e confusionario. È nigeriano, nato a Tashkent da padre africano e madre uzbeka. Ha la pelle più chiara e in nazionale non lo facevano giocare: i compagni lo odiano, perché è un po' meno nero. ❖

GIRONE E

Olanda - Danimarca	2-0
Giappone - Camerun	1-0
Olanda - Giappone	oggi (13,30)
Camerun - Danimarca	oggi (20,30)
Danimarca - Giappone	24/6 (20,30)
Camerun - Olanda	24/6 (20,30)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Olanda	3	1	1	0	0	2	0
Giappone	3	1	1	0	0	0	0
Camerun	0	1	0	0	1	0	1
Danimarca	0	1	0	0	1	0	2

GIRONE F

Italia - Paraguay	1-1
N. Zelanda - Slovacchia	1-1
Slovacchia - Paraguay	domani (13,30)
Italia - N. Zelanda	domani (16,00)
Slovacchia - Italia	24/6 (16,00)
Paraguay - N. Zelanda	24/6 (16,00)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Italia	1	1	0	1	0	1	1
Paraguay	1	1	0	1	0	1	1
N. Zelanda	1	1	0	1	0	1	1
Slovacchia	1	1	0	1	0	1	1

GIRONE G

C. d'Avorio - Portogallo	0-0
Brasile - N. Corea	2-1
Brasile - C. d'Avorio	domani (20,30)
Portogallo - N. Corea	21/6 (13,30)
Portogallo - Brasile	25/6 (16,00)
N. Corea - C. d'Avorio	25/6 (16,00)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Brasile	3	1	1	0	0	2	1
C. d'Avorio	1	1	0	1	0	0	0
Portogallo	1	1	0	1	0	0	0
Nord Corea	0	1	0	0	1	1	2

GIRONE H

Honduras - Cile	0-1
Spagna - Svizzera	0-1
Cile - Svizzera	21/6 (16,00)
Spagna - Honduras	21/6 (20,30)
Cile - Spagna	25/6 (20,30)
Svizzera - Honduras	25/6 (20,30)

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	GF	GS
Svizzera	3	1	1	0	0	1	0
Cile	3	1	1	0	0	1	0
Spagna	0	1	0	0	1	0	1
Honduras	0	1	0	0	1	0	1

Gruppo E

Torna il campo l'Olanda Robben va in panchina

Ieri il fantasista Arien Robben si è allenato per la prima volta insieme ai compagni ma difficilmente scenderà in campo oggi nell'Olanda che affronta il Giappone (Durban, ore 13.30). «È la prima volta che si allena con la squadra ed è già un traguardo importante» ha detto l'allenatore degli "Orange", Bert van Marwijk.